

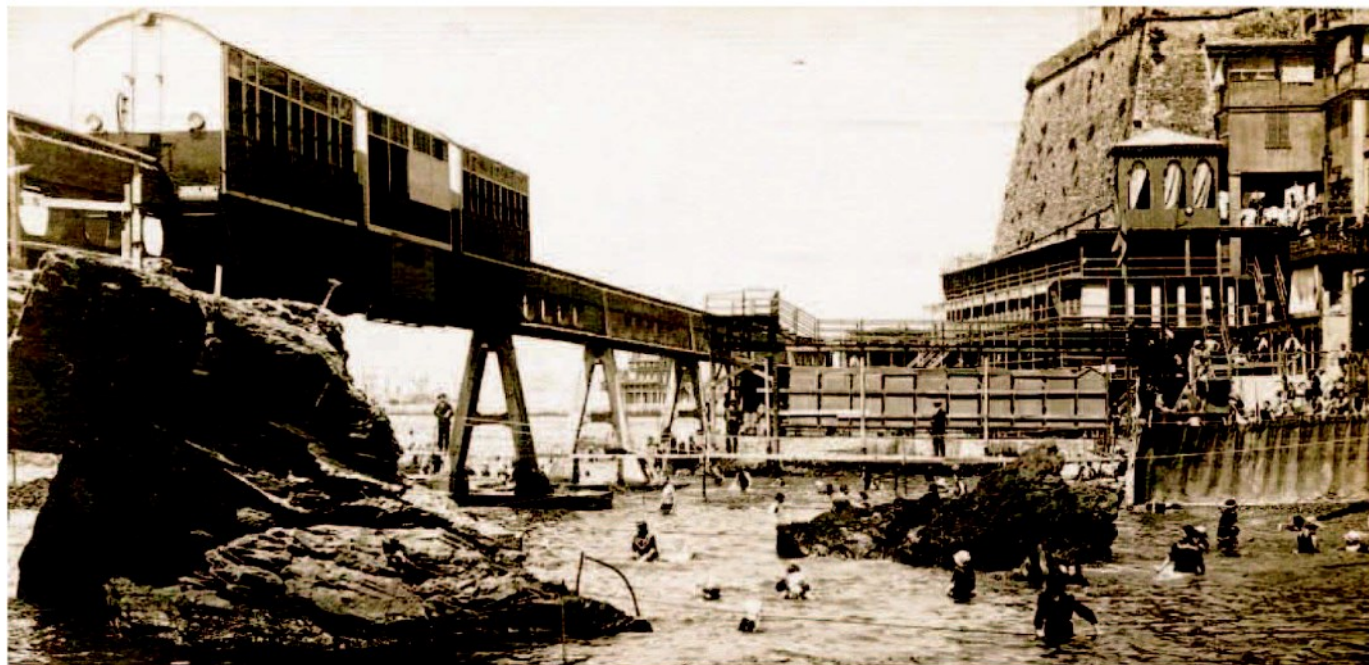


L'ESPOSIZIONE

Moschee, monorotaie e cammelli: l'Expo 1914

BETTINA BUSH A PAGINA IX

La mostra/Milano, cento anni prima



Monorotaia sul mare, funivie e cammelli così l'Expò di Genova sorprese il mondo

BETTINA BUSH

L 2015 come il 1914: un secolo di distanza tra gli Expo di Genova e Milano, ma lo spirito è lo stesso, quello dei grandi laboratori di ricerca in anticipo con il loro tempo che riescono a stupire, innovando. Un appuntamento forse un po' dimenticato quello genovese, ricostruito da Massimo Minella, prima con un libro (1914, l'Esposizione Internazionale di Genova — Il Futuro nella Storia, pubblicato da De Ferrari) e ora con una mostra, di cui è curatore insieme ad Alessandro Tinterri, dal titolo "L'Esposizione internazionale di Genova del 1914". Il progetto firmato dalla Fondazione Ansaldo si terrà al Palazzo della Borsa, nel Salone delle Grida, dal 10 al 29 marzo. Un percorso fatto da un'ottantina di scatti e da film, tratti dall'archivio della Fondazione Ansaldo, uno tra i più importanti in Europa, che raccontano bene l'atmosfera di quel grandioso evento che aveva per temi Marina, Igiene Marittima, Colonie e relazioni Italo Americane. Si parte dai preparativi dei cantieri dell'effimero, di quella gigantesca macchina costruita per colpire e meravigliare, fatta soprattutto in legno e cartongesso, realizzata dall'architetto Gino Coppedè, per ospitare 1.200 espositori, e che avrebbe accolto un milione di visitatori nei suoi 70 mila metri quadrati. La festa comincia il 23 maggio 1914 e termina il 15 dicembre con una media giornaliera di 5 mila visitatori, pochi rispetto alle aspettative, poi tutto scompare. Resta la testimonianza di un evento prezioso per capire la Genova di un secolo fa e per fare paralleli con la città di oggi: «Questa mostra, un evento straordinario dalla memoria evanescente di una città che

sembra rimuovere le sue cose più belle — sottolinea Minella — è un'occasione per guardare al passato, per trovare spunti utili al presente, e riflettere». Una Genova innovativa e sorprendente, con la monorotaia Telfer che corre sul mare da molo Giano e poi, lungo il greto del Bisagno, fino a Piazza della Vittoria in 6 minuti, mentre sfreccia tra i bagnanti, costruita in soli 3 mesi, o con la funivia che porta dall'Expo a Mura degli Angeli, due progetti all'avanguardia nel mondo; ancora lo Stadium, 32 mila metri quadrati per 20 mila persone, in stile greco-romano, o la moschea del padiglione coloniale, stili sempre diversi, sapientemente mischiati. Per spaziare nell'Italia di inizio secolo, il 3 marzo, sarà proiettato il film Cabiria al Sivori, realizzato nel 1914, una dimostrazione, come ricorda Tinterri, che il colossale è un genere inventato dal nostro cinema e non da Hollywood; poi "Appuntamento in Cineteca: Genova di Ieri", l'8 aprile a Palazzo Ducale, con una serie di filmati dell'Archivio della Fondazione Ansaldo, gli stessi della mostra, riproposti in-



tegralmente. Nel percorso del Palazzo della Borsa ci saranno diverse vedute di Luxoro, e materiale inedito proposto dai cittadini stessi: Mario Orlando, direttore della Fondazione Ansaldo ha invitato tutti a fornire documenti dell'epoca per arricchire la mostra e per fare più sinergia tra Fondazione Ansaldo e i genovesi, come con la nuova iniziativa "Amici delle Fondazione Ansaldo". (Ingresso Libero)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sogno di una città straordinaria e futuristica, ispirata dalle visioni dell'architetto Coppedè



MOSCHEA E GIRI SUL CAMELLO

Il padiglione coloniale era ispirato ai fasti del Medioevo di Genova e Venezia. Venne costruita anche una moschea, ma durante l'Expo era possibile pure optare per un giro sul cammello



LALOCANDINA
originale dell'Esposizione Internazionale di Genova inaugurata il 23 maggio del 1914 e conclusa il 15 dicembre